

PR FESR Sardegna 2021-2027

Obiettivo specifico RSO 2.7 - Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI TUTELA, RIPRISTINO E USO SOSTENIBILE DEI SITI NATURA 2000

Allegato 2 Scheda intervento

Scheda anagrafica dell'intervento

Titolo del progetto	Intervento integrato di conservazione durevole della fascia costiera della ZSC ITB 010042	
Comune/Ente proponente o capofila	Denominazione	Azienda Speciale parco di Port Conte
	Rappresentante legale	
	Sede legale	Casa Gioiosa, SP 55 km44 – 07041 Tramariglio Alghero (SS)
	Indirizzo e-mail	protocollo@parcodiportoconte.it
	Indirizzo PEC	parcodiportoconte@pec.it
Altri enti coinvolti ¹	**** COMUNE DI ALGHERO	
Comune/i in cui ricade l'intervento	Alghero (SS)	
Sito Natura 2000 in cui ricade l'intervento	ZSC	Codice ITB: 010042
	ZPS	Codice ITB: 013044
Estremi di approvazione del Piano di Gestione/Misure di conservazione	<ul style="list-style-type: none"> - Decreti nr. 0010076/DecA/16 del 3 nov. 2020; nr. 0010077/DecA/17 del 3 nov. 2020. - Decreto del Ministro della Transizione Ecologica 20 maggio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – serie generale- n. 137 del 10 giugno 2021 	
Titolarità dell'area di intervento	pubblica	90 %
	privata	10 %
Titolo di disponibilità delle aree	Vedasi i titoli di disponibilità per la parte pubblica e per la parte privata	
Costo totale dell'intervento	Euro (compreso di IVA in quanto non recuperabile)	Euro (2.250.000,00)
Importo richiesto a finanziamento fondi PR FESR 2021-2027	Euro (compreso di IVA in quanto non recuperabile)	Euro (2.000.000,00)

¹ La voce "Altri enti coinvolti" va specificata nel caso di interventi che ricadono in più comuni e il proponente è un comune capofila o un ente di livello sovraordinato – es. Unione comuni, Comunità Montana, Ente gestore area protetta - o nel caso di interventi ricadenti all'esterno di un'area protetta per cui il proponente è l'ente gestore

Eventuale cofinanziamento del proponente	Euro (compreso di IVA in quanto non recuperabile)	Euro 250.000,00		
	Indicare fonte del cofinanziamento (specificare):	Comune di Alghero – partner di progetto		
L'intervento è simile per localizzazione e tipologia ad altre proposte progettuali che beneficiano o hanno beneficiato negli ultimi 10 anni di finanziamento dell'Assessorato della Difesa Ambiente ² ?				X NO
<p>Nell'ambito della "Manifestazione di interesse per l'attuazione di interventi di tutela e valorizzazione ambientale in aree di particolare interesse naturalistico, compresa la rete natura 2000 – Bando 2023" l'Azienda Speciale parco di Porto Conte ha ricevuto dalla RAS un finanziamento di € 200.000,00 (DGR 32/28 del 6 ottobre 2023) per "per misure di conservazione della diversità biologica e miglioramento del sistema di prevenzione degli incendi nella ZPS di Capo Caccia (con le isole Foradada e Piana) e Punta Giglio", in cui era previsto un sotto intervento di rinaturalizzazione di un tratto boschivo di 7 ettari a Punta Giglio per la riaffermazione della lecceta. Tale intervento può essere considerato come un'azione pilota, a ridotta scala spaziale, con alcune attività comuni al sub intervento 3 della presente scheda denominato "interventi in favore dei boschi di leccio", che affronta in maniera organica e più estesa. il problema della riaffermazione di boschi di leccio in ragione della distribuzione potenziale nel sito. Le aree comunque previste nel sub intervento 4 sono diverse da quella sopracitata.</p>				
Descrizione dell'area e del contesto di riferimento	<p>L'area di intervento ricade interamente all'interno dei confini dell'attuale ZSC ITB 010042 di Capo Caccia (con le isole Foradada e Piana) e Punta Giglio, originariamente proposto come pSIC già dal settembre del 1995 e designato poi nel 2006 (Decisione della Commissione 2006/613/CE del 19 luglio 2006); nel giugno del 2021, infine, il sito è diventato l'attuale Zona Speciale di Conservazione. Di particolare rilevanza il fatto che il sito, nella sua designazione come ZSC, è stato sostanzialmente modificato, anche in risposta all' EU Pilot 8348/16/ENVI inerente la carenza nell'istituzione di SIC e ZPS marini, con una significativa variazione dei confini: la superficie è infatti stata estesa dagli originari 7.410 ettari del SIC agli attuali 20.230 ettari della ZSC, senza però provvedere ad un vero aggiornamento del formulario standard, che era rimasto sostanzialmente immutato dal 1995. Per tale ragione, L'Azienda Speciale Parco di Porto Conte e il Servizio tutela della Natura e Politiche Forestali della Regione hanno avviato, propedeuticamente alla compilazione del format su obiettivi e misure di conservazione, la proposta di modifica del formulario standard della ZSC ITB010042. La presente proposta, nei suoi contenuti, beneficia dunque di un nuovo quadro conoscitivo legato a tutte le modifiche di sopra richiamate.</p>			

² Sono ammesse proposte analoghe a precedenti già finanziate, anche negli ultimi 10 anni e nell'ambito dello stesso sito Natura 2000, purché la specifica localizzazione dell'intervento sia differente oppure, nel caso in cui la proposta insista nelle stesse aree, purché incida su fattori differenti (vedi art. 11 del Bando)

Tempi di realizzazione dell'intervento	36 mesi

1. Quadro logico e soluzioni tecniche dell'intervento

1.1 Capacità dell'intervento di raggiungere l'obiettivo prefissato, in rapporto alle scelte metodologiche, alle soluzioni tecniche prospettate e al dimensionamento (anche economico)

L'intervento prende spunto dall'analisi dei fattori di pressione indicati nelle misure di conservazione del sito, legati allo sfruttamento antropico che nel complesso esercita un incremento complessivo del livello di separazione fisica e funzionale della fascia costiera dagli ambienti dell'entroterra e del largo. In ragione della natura delle pressioni in atto, l'intervento si articola in tre sotto interventi come di seguito dettagliato:

Sotto - Intervento 1 - Piano di controllo e gestione delle specie di Ungulati selvatici e domestici inselvatichiti introdotti.

La ZSC ITB 010042 ricomprende al suo interno diversi perimetri forestali a conifere che, negli ultimi sessant'anni, hanno prodotto una serie di trasformazioni del territorio costiero con precise soluzioni di continuità nelle serie e nei rapporti catenali della vegetazione, separando gli habitat costieri 2270*, 5410 e 5430 da quelli dell'entroterra (primariamente 5330 e 9340). La particolare architettura degli impianti artificiali, con l'alternarsi di ripari boschivi e aree aperte, ha favorito l'espansione del cinghiale e del daino, che ha amplificato fortemente gli effetti negativi sugli habitat target di sopra richiamati. Le pressioni di tali ungulati (PI03) sono calpestio, grufolamento, brucatura, sfregamento, scorrecciamento e schianto. Per il cinghiale si aggiunge la sottrazione di uova di avifauna nidificante a terra. Tali effetti sono particolarmente evidenti negli habitat costituiti da coperture arbustive come macchie e garighe. Il sotto intervento è dunque volto primariamente al mantenimento morfo funzionale degli habitat 5410, 5430 e 2270* attraverso la diminuzione della pressione esercitata da cinghiale e daino per i quali si prevede un controllo numerico con interventi attivi di manipolazione della mortalità, attuati attraverso catture con trappole/chiusini e piani di abbattimento specifici. Il controllo numerico sarà definito verificandone gli effetti rispetto al raggiungimento di una densità/obiettivo specifica per cinghiale e daino compatibile con il mantenimento di superfici, struttura e funzioni delle Phrygane del Mediterraneo occidentale sulla sommità di scogliere (5410), delle Phrygane endemiche dell'Euphorbio-verbascion (5430) e delle dune con foreste di P. piena e P. pinaster (2270*).

Sotto - intervento 2 - Piano di eradicazione del ratto nero

Il sotto intervento è rivolto al ripristino funzionale degli habitat delle falesie costiere e delle piccole isole per la conservazione di A014 *Hydrobates pelagicus melitensis*; A010 *Calonectris diomedea*; A464 *Puffinus yelkouan*; A181 *Ichthyophaga audouinii*. Il sito ITB 010042 è l'unico in Sardegna in cui si registrano come nidificanti tutte queste specie, che condividono le falesie e due piccole isole e che, durante la nidificazione, subiscono la predazione del ratto nero, nei confronti del quale non possiedono i necessari meccanismi difensivi. Per la loro conservazione a lungo termine nel sito, è dunque necessario il mantenimento rat-free dei siti riproduttivi. Per *Calonectris diomedea* e *Puffinus yelkouan* il ratto è un predatore di uova e pulcini (PI02), mentre nel caso di *Hydrobates pelagicus melitensis* può predare perfino gli adulti. Il sotto intervento si propone dunque di provvedere alla derattizzazione e alla successiva bio sicurezza di aree chiave per il mantenimento dei siti e del successo riproduttivo delle specie target dove si prevede la posa e il rifornimento sistematico di erogatori ed esche specifiche, secondo una griglia quadra con maglia di circa 30 metri sull'isola Piana e lungo i punti chiave di passaggio lungo la costa entro una fascia ampia 300 metri e lunga circa un chilometro. Il sistema di bio sicurezza prevede il mantenimento di un numero contingentato di postazioni fisse con erogatori, sia sull'isola Piana che sulla costa madre, per un periodo minimo di tre anni. Il risultato atteso è il mantenimento nel sito del numero e delle dimensioni delle colonie di uccelli marini conosciute e, soprattutto, il miglioramento della produttività delle colonie di *Hydrobates pelagicus melitensis* e

Calonectris diomedea, con un successo di schiusa superiore al 65%.

Sotto - intervento 3 - Azioni in favore dei boschi del sito

Il sotto intervento è incentrato sulla restituzione di una corretta dinamica della vegetazione nella sequenza costa-largo attraverso la rinaturalizzazione di diversi spazi per l'affermazione dei boschi riferibili agli habitat 9340 e 2270*; questi sono caratterizzati nel sito dalla vegetazione forestale che si sviluppa principalmente nei settori immediatamente retrostanti alle coste dei promontori di Capo Caccia e Punta Giglio. L'attuale distribuzione nel sito è, in parte, dovuta alla sottrazione di superfici per usi agricoli ma, in larga misura, rappresenta il risultato della passata gestione forestale, attuata con rimboschimenti artificiali a conifere, che sono la porzione prevalente della superficie forestale del sito, e dove, in aggiunta, sono stati promossi in passato diversi interventi di immissione di ungulati (vedi sotto intervento 1). Il sotto intervento prevede dunque il ripristino delle dimensioni minime necessarie al mantenimento di struttura e funzioni degli habitat 9340 e 2270* nel sito, con la progressione verso un numero significativo di aree potenziali, sino a una superficie complessiva di oltre 50 ettari.

Sotto - Intervento 4 - Interventi in favore del Capovaccaio e del Grifone.

Il sotto intervento è rivolto alla conservazione di *Neophron percnopterus* (lista 1 pledges SEB 2030) e di A078 *Gyps fulvus*. In Sardegna non esistono testimonianze storiche di nidificazione del Capovaccaio ma, dal 2019, la specie nidifica spontaneamente nel sito, che rappresenta l'unico in Sardegna ed uno dei pochi a livello nazionale; il grifone oggi conta localmente una popolazione di 332 - 378 individui, distribuita in due colonie nidificanti, di cui una all'interno del sito. I fattori di pressione per le due specie sono la collisione/elettrocuzione (PD06), l'avvelenamento (PG14) e la carenza alimentare (PA05). Si prevede dunque la mitigazione del rischio di collisione ed elettrocuzione attraverso la messa in sicurezza di linee aeree presenti nel sito e selezionate sulla base di una mappa informatizzata del rischio elaborata dalle risultanze di un monitoraggio, anche in remoto, delle due specie, utile anche alla razionalizzazione di approvvigionamento e gestione del carnaio di marina di Lioneddu. Un'ultima azione prevede la stesura di un Piano d'azione per il Capovaccaio in Sardegna e l'organizzazione di un convegno per la sua presentazione.

1.2 Capacità dell'intervento di incidere positivamente su diversi habitat/specie di cui alla Direttiva Habitat e Uccelli

Sotto - Intervento 1: riduzione del livello di ecotono degli habitat 9340, 5410, 5430 e 2270* per riduzione di calpestio, brucatura e scorciamento di daini e cinghiali; aumento della copertura delle specie tipiche degli habitat 5410 e 5430 (*Astragalus terracanoi*, *Centaurea horrida*, *Genista corsica*) decremento della predazione di uova da parte del cinghiale per diverse specie di avifauna nidificanti a terra incluse nella lista 2 dei pledges individuati nella SEB 2030 e negli Allegati I e II della Direttiva 2009/147/CE, tra cui *Burhinus oedicnemus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alectoris barbara*.

Sotto - intervento 2: affermazione dei siti riproduttivi di *Hydrobates pelagicus melitensis*; *Calonectris diomedea* e *Puffinus yelkouan*, incluse nella lista 1 dei pledges individuati nella SEB 2030 e nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE e già oggetto di monitoraggio nell'ambito della Strategia per l'ambiente marino MSFD–Marine Strategy con miglioramento delle caratteristiche funzionali degli habitat 8210 e 8330 per presenza di specie indicatrici di buona qualità ambientale. Miglioramento della produttività delle colonie di *Hydrobates pelagicus melitensis* e *Calonectris diomedea*, con un successo di schiusa superiore al 65%.

Sotto intervento 3: incremento di superficie, struttura e funzioni delle formazioni a *Quercus ilex* presenti nel sito e riferibili all'habitat 9340 per rinaturalizzazione di superfici potenziali fino a una superficie interessata di 50 ha in tre annate silvane.

Sotto - Intervento 4: incremento della produttività delle colonie di grifone e capovaccaio per diminuzione della mortalità e aumento della sopravvivenza post involo.

1.3 Fattori su cui agisce l'intervento

a) Superficie

X Intervento che comporta un incremento della superficie dell'habitat/habitat di specie	X Intervento che comporta il ripristino della superficie originariamente occupata dell'habitat/habitat di specie	X Intervento che comporta il mantenimento della superficie attualmente occupata dell'habitat/habitat di specie
<p>Sotto - Intervento 1: mantenimento delle superfici degli habitat 5410, 5430 e 2270*; mantenimento degli habitat di specie per <i>Burhinus oedicephalus</i>, <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Alectoris barbara</i>.</p> <p>Sotto – intervento 2: mantenimento delle superfici degli habitat 8210 e 8310 quali habitat di specie per di <i>Hydrobates pelagicus melitensis</i>; <i>Calonectris diomedea</i> e <i>Puffinus yelkouan</i>.</p> <p>Sotto – intervento 3: incremento del 100% in tre annate silvane delle superfici del sito riferibili all'habitat 9340.</p> <p>Sotto – intervento 4: mantenimento delle superfici dell'habitat 8210 quale habitat di specie per grifone e capovaccaio.</p>		

1.4 Fattori su cui agisce l'intervento

b) Struttura e funzioni

X Intervento che comporta un miglioramento o il ripristino della struttura e delle funzioni dell'habitat/habitat di specie	
<p>Sotto – intervento 1: miglioramento di struttura e funzioni degli habitat 5410, 5430 e 2270*, in particolare per gli habitat 5410 e 5430 aumento della copertura delle specie tipiche quali <i>Astragalus terraciano</i> e <i>Centaurea horrida</i> per naturale progressione legata alla riduzione del calpestio degli ungulati; per l'habitat 2270* miglioramento di struttura e funzioni per aumento della copertura delle specie di sotto strato quali <i>Anchusa sardoa</i>, <i>Pancratium maritimum</i>, <i>Matthiola tricuspidata</i>, in relazione alla riduzione del grufolamento del cinghiale e in generale del trampling degli ungulati. Diminuzione di scortecciamenti e schianti di individui adulti di conifere.</p> <p>Sotto – intervento 2: miglioramento di struttura e funzioni degli habitat 8210 e 8310 per incremento di specie indicatrici di buona qualità quali <i>Hydrobates pelagicus melitensis</i>; <i>Calonectris diomedea</i> e <i>Puffinus yelkouan</i>.</p> <p>Sotto – intervento 3: miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat 9340 per rinaturalizzazione di diverse superfici potenziali con sostituzione delle formazioni alloctone a conifere con specie indicatrici di dinamica progressiva legate alle forme più evolute di macchia mediterranea.</p> <p>Sotto – intervento 4: miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat 8210 per incremento di specie</p>	

indicatrici di buona qualità quali *Neophron percnopterus* e *Gyps fulvus*.

1.5 Grado di conservazione e livello di tutela di habitat e specie interessati dall'intervento

a) Grado di conservazione (dati formulari standard)

X Intervento che interessa principalmente un habitat o una specie con grado di conservazione C (medio o ridotto)	X Intervento che interessa principalmente un habitat o una specie con grado di conservazione B (buono)	
<p>Si considera la revisione in itinere dell'aggiornamento del formulario standard della ZSC ITB 010042, in particolare per:</p> <p>Sotto – intervento 1: habitat 2270* in stato di conservazione C; habitat 5410 e 5430 in stato di conservazione A</p> <p>Sotto – intervento 2: habitat 8310 e 8330 in stato di conservazione A; specie A010 (berta maggiore) in stato di conservazione B; specie A014 (uccello delle tempeste mediterraneo) in stato di conservazione A; specie A464 (berta minore) in stato di conservazione B.</p> <p>Sotto – intervento 3: habitat 9340 in stato di conservazione C.</p> <p>Sotto – intervento 4: Pur non essendo presente nel formulario standard del sito, <i>Neophron percnopterus</i> è stato recentemente valutato in pericolo a livello globale per la Lista rossa IUCN delle specie minacciate nel 2021. In Italia, è la specie dell'avifauna più minacciata – ad alto rischio di estinzione: nel 2019 erano presenti solo 10-12 coppie nidificanti, distribuite in tre regioni del sud Italia.</p>		

1.6 Grado di conservazione e livello di tutela di habitat e specie interessati dall'intervento

b) Livello di tutela di habitat e specie su cui agisce l'intervento (Direttiva Habitat Direttiva Uccelli, pledges Strategia Europea per la Biodiversità 2030 –SEB-)

X Intervento che interessa specificamente almeno un habitat o una specie prioritaria della Direttiva Habitat o una specie inserita nella lista 1 dei pledges individuati nella SEB 2030
<p>Descrizione</p> <p>Sotto – intervento 1: habitat 2270* prioritario;</p> <p>Sotto – intervento 2: specie incluse nella lista 1 dei pledges individuati nella SEB 2030 e nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE e già oggetto di monitoraggio nell'ambito della Strategia per l'ambiente marino MSFD– Marine Strategy Framework (Direttiva 2008/56/CE): A014 <i>Hydrobates pelagicus melitensis</i>; A010 <i>Calonectris diomedea</i>; A464 <i>Puffinus yelkouan</i>;</p> <p>Sotto – intervento 4: <i>Neophron percnopterus</i> è specie inclusa nei pledges individuati nella SEB 2030 e nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE</p>

1.7 Nature based solutions NbS³

L'intervento è identificabile come nature based solutions NbS?	X SI	
<p>Sotto – intervento 3: l'incremento delle superfici e il ripristino morfo funzionale delle formazioni a <i>Quercus ilex</i> presenti nel sito e riferibili all'habitat 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> rappresenta un utile strumento per aumentare localmente la capacità di sequestro del carbonio: si consideri infatti che la lecceta può assorbire circa 7,5 tonnellate di CO₂/ettaro/anno contro le 2,4 di una pineta litorale; quindi la progressiva sostituzione dell'habitat 9340 al rimboschimento artificiale di conifere produce un incremento annuo del 300% nel sequestro della CO₂.</p>		

2. Coerenza della proposta con gli indicatori di output e di risultato del Programma

2.1 Indicatori di output

Indicatori di output del Programma	Valore target dell'indicatore di output del Programma (superficie ettari)	Contributo dell'intervento all'indicatore di output del Programma (superficie ettari) ⁴
RCO37 Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	30.000	Superficie totale del sito coperta da intervento: 1803,78 ha (somma delle superfici degli habitat 9340, 5210, 5330, 5410, 5430, 2270*) pari al 6% dell'output
<p>Sotto – intervento 1: protezione degli habitat 2270*, 5410 e 5430 dal calpestio e dal grufolamento di ungulati; benefici analoghi per gli habitat 5330 e 5210;</p> <p>Sotto – intervento 2: protezione delle specie A010 (berta maggiore), A014 (uccello delle tempeste mediterraneo), A464 (berta minore) dal rischio di estinzione locale per predazione del ratto nero;</p> <p>Sotto – intervento 3: protezione e risanamento dell'habitat 9340 e 2270* per riaffermazione delle superfici potenziali nel sito.</p> <p>Sotto –intervento 4: protezione delle specie <i>Neophron percnopterus</i> e <i>Gyps fulvus</i> per mitigazione del rischio di elettrocuzione.</p>		

2.2 Indicatori di risultato

³ Si veda l'Allegato 8 all'Avviso

⁴ Quantificare la superficie (ettari) del sito Natura 2000 coperta da misure di protezione e ripristino a seguito dell'attuazione dell'intervento

Indicatori di risultato del Programma	Valore target dell'indicatore di risultato del Programma (superficie ettari)	Contributo dell'intervento all'indicatore di risultato del Programma (superficie ettari) ⁵
SR01_SR15 Superficie degli habitat con uno stato di conservazione migliorato	20.000	Superficie totale degli habitat che beneficiano di un miglioramento: 1803,78 ha, pari al 10% del target
<p>Sotto – intervento 1: diminuzione del livello di ecotono degli habitat 5210 e 5330; aumento del 20% in tre anni della copertura delle specie tipiche degli habitat 5410 e 5430 quali <i>Astragalus terracianoi</i> e <i>Centaurea horrida</i> per naturale progressione legata alla riduzione del calpestio degli ungulati; aumento della copertura delle specie di sotto strato per l'habitat 2270* quali <i>Anchusa sardoa</i>, <i>Pancratium maritimum</i>, <i>Matthiola tricuspidata</i>, in relazione alla riduzione del grufolamento del cinghiale.</p> <p>Sotto – intervento 2: miglioramento di struttura e funzioni degli habitat 8210 e 8310 per incremento di specie indicatrici di buona qualità quali <i>Hydrobates pelagicus melitensis</i>; <i>Calonectris diomedea</i> e <i>Puffinus yelkouan</i>.</p> <p>Sotto – intervento 3: incremento del 100% in tre annate silvane delle superfici del sito riferibili all'habitat 9340.</p>		

3. Effetti a lungo termine e durabilità dell'intervento

<p>Sotto - intervento 1: il raggiungimento progressivo delle densità/obiettivo per cinghiale e daino consentirà all'ente gestore del sito di mantenere nel medio e lungo periodo tali valori attraverso una gestione ordinaria meno onerosa, con tutti i benefici che sono stati già illustrati nelle sezioni precedenti.</p> <p>Sotto – intervento 2: le attività di bio sicurezza sono volte a garantire il mantenimento rat-free nel medio e lungo periodo dei siti di nidificazione delle specie target; l'ente gestore si impegna non solo al mantenimento di tali attività di bio sicurezza ma anche al monitoraggio sistematico delle specie target;</p> <p>Sotto – intervento 3: l'incremento di superficie, struttura e funzioni dell'habitat 9340 migliorerà nel medio e lungo periodo non solo la rappresentatività dell'habitat nel sito ma anche la sua capacità di resilienza.</p> <p>Sotto – intervento 4: la messa in sicurezza di linee elettriche aeree nel sito avrà un effetto di lungo periodo che potrà durare fino al mantenimento delle infrastrutture stesse.</p>
--

4. Integrazione con altri interventi finalizzati alla conservazione della biodiversità

L'intervento genera sinergie con operazioni finalizzate anch'esse a preservare la biodiversità e finanziate con altre azioni del PR FESR 2021-2027 o strumenti di intervento di altri Fondi e Programmi europei?	X SI	
--	------	--

⁵ Quantificare la superficie degli habitat (ettari) sulla quale si ritiene che l'intervento comporterà un miglioramento del grado di conservazione. Il miglioramento è inteso come il passaggio da un dato grado di conservazione ad uno superiore.

Programma Interreg VI A Italia-Francia Matittimo - Progetto TALASSA, Tutela e Azioni pilota per una governance transfrontaliera dei Siti marini protetti attività WP 1 Capitalizzazione e approfondimento conoscitivo su specie e habitat target e attività WP3 Rafforzamento della governance. Le specie target e gli habitat coinvolti coincidono con quelli del sotto – intervento 2 della presente scheda.

Programma Horizon 2020 - Progetto Fire Res, Tecnologie innovative e soluzioni socio-ecologiche-economiche per territori resilienti al fuoco in Europa. Allestimento dei due *field trial* presso i territori gestiti da FOreSTAS, nelle due aree di Porto Conte (Alghero) Sassari e Monte Arci (Usellus, OR). Misure sinergiche con quelle del sotto – intervento 3 della presente scheda.

GIREPAM Gestione Integrata delle Reti Ecologiche attraverso i Parchi e le Aree Marine It-Fr Marittimo 2014-2020; realizzato un piano d'azione trans frontaliere e di un piano d'azione per la bertina minore con contenuti sinergici rispetto a quelli del sotto – intervento 2.

LIFE Under Griffon Wings -LIFE14 NAT/IT/000484. Interventi sinergici rispetto a quelli del sotto intervento 4

LIFE Safe for Vultures – LIFE19/NAT/IT/000732). Interventi sinergici rispetto a quelli del sotto intervento 4

5. Contributo dell'intervento alla valorizzazione delle conoscenze e all'accessibilità al patrimonio naturale

5.1. Capacità dell'intervento di promuovere la diffusione delle conoscenze su habitat e specie

L'intervento prevede azioni complementari volte a promuovere la diffusione delle conoscenze su habitat e specie?	X SI	
<p>Descrivere brevemente le azioni che si prevede di attuare per promuovere la diffusione delle conoscenze su habitat e specie</p> <p>Sotto – intervento 4: I risultati raggiunti in termine di conoscenza, consentiranno di scrivere il Piano d'azione per il Capovaccaio in Sardegna da sottoporre all'approvazione della RAS e utilizzare quale strumento fondamentale per garantire la presenza della specie in Sardegna e la sostenibilità a lungo termine delle azioni intraprese attraverso la presentazione di progetti di conservazione a bandi europei (LIFE). Il Piano d'Azione sarà presentato in un convegno organizzato nella sede del Parco e che coinvolgerà esperti nazionali ed internazionali sulla specie.</p>		

5.2. Capacità dell'intervento di migliorare l'accessibilità al patrimonio naturale a categorie svantaggiate di utenti, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative

L'intervento prevede azioni complementari volte a migliorare l'accessibilità al patrimonio naturale a categorie svantaggiate di utenti, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative?	X SI	
---	------	--

Sotto – intervento 3: Le attività forestali per la riaffermazione dei boschi di leccio richiedono, per la loro conduzione, una sistemazione della viabilità locale che verrà successivamente riqualificata anche per la fruizione, con l'apposizione di specifici pannelli didattici illustrativi provvisti di QR code per collegarsi tramite smartphone con il sito dell'ecomuseo e per poter scaricare diversi contenuti multimediali di ausilio anche alle persone diversamente abili. La viabilità così migliorata e riorganizzata potrà essere percorsa da un mezzo elettrico di cui si prevede l'acquisto per facilitare il raggiungimento delle aree di fruizione da parte di utenza con gravi difficoltà di deambulazione.

6. Congruità del cronoprogramma in rapporto alla struttura organizzativa del proponente

6.1. Cronoprogramma

Fase	Inizio (mese)	Conclusione (mese)
Individuazione del RUP e costituzione del team di gestione dell'intervento (ordini di servizio, affidamenti a professionisti etc), atti tecnici ed amministrativi preliminari (acquisizione CUP etc.)	Gennaio 2025	Gennaio 2025
Fase di progettazione (affidamento esterno o interna)	Febbraio 2025	Aprile 2025
Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica	Maggio 2025	Maggio 2025
Acquisizione pareri sul progetto di fattibilità tecnica ed economica	Maggio 2025	Luglio 2025
Approvazione del progetto esecutivo	Agosto 2025	Agosto 2025
Fase di affidamento dei lavori	Agosto 2025	Ottobre 2025
Consegna dei lavori	Novembre 2025	Novembre 2025
Conclusione dei lavori	Novembre 2025	Dicembre 2027
Affidamento forniture/servizi (specificare)	Aprile 2025	Agosto 2025
Termine regolare consegna forniture/servizi	Agosto 2025	Dicembre 2027
Certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione	Dicembre 2027	Dicembre 2027
Approvazione atti collaudo o regolare esecuzione	Dicembre 2027	Dicembre 2027
Messa in esercizio dell'intervento	Dicembre 2027	Dicembre 2027
Dichiarazione di chiusura	Dicembre 2027	Dicembre 2027

6.2. Capacità gestionale dell'intervento da parte del proponente

La composizione del team di progetto, di seguito specificata, comprende personale dipendente in servizio presso l'Azienda Speciale Parco di Porto Conte.

n. 1 Dirigente, Direttore dell'Azienda Speciale Parco di Porto Conte, con funzione di coordinatore generale e responsabile dell'intervento;

n. 1 Figura Alta Formazione, laureato in Gestione dell'Ambiente e del Territorio con competenze in governance delle aree naturali protette, abilitato all'esercizio della professione di Biologo, con funzione di Project manager;

n.1 istruttore tecnico laureato in scienze naturali, con competenze in gestione dei siti n2k, con funzioni di supporto alla gestione tecnica dell'intervento

n. 2 istruttori tecnici, laureati in scienze biologiche, con affiliazioni terrestre e marina, con funzioni di supporto alla gestione tecnica dell'intervento

n. 1 Figura Alta Formazione, laureato in economia e commercio, con funzione di supervisore per la gestione economico finanziaria dell'intervento

n.1 laureato in economia e commercio, con funzione di supporto alla gestione economico finanziaria dell'intervento

6.3. Livello di progettazione fornito dal proponente

Intervento con progetto esecutivo approvato		x NO
Intervento con progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato		x NO

7. Sostenibilità socio-economica e ambientale

7.1 Capacità dell'intervento di generare, anche indirettamente, dei benefici per i portatori di interesse (ad es. sinergie con l'offerta turistica)

Sotto – intervento 1: la consistente riduzione numerica degli ungulati quali cinghiale e daino comporterà prima di tutto una significativa riduzione degli incidenti stradali lungo tutta la viabilità del sito, con beneficio per la sicurezza della comunità residente e dei fruitori; si sottolinea a tale proposito che la Strada Provinciale 55 di Capo Caccia è quella col maggior tasso di incidenti che coinvolgono fauna in Sardegna. In secondo luogo, il piano di controllo di cinghiale e daino porterà significativi benefici per diverse categorie professionali quali agricoltori e gestori di agriturismo, che vedranno ridotti i danni ad opera delle due specie. Vista l'attuale esplosione demografica del cinghiale, non si escludono inoltre benefici anche per altre categorie

professionali.

Sotto intervento 3: il miglioramento qualitativo delle aree occupate dall'habitat 9340 consentirà una maggiore accessibilità e fruizione delle stesse nel rispetto di parametri legati al carico antropico che verranno adeguatamente monitorati.

7.2 Impegno a inserire, nei documenti di gara per la selezione delle imprese appaltatrici degli interventi, specifiche premialità per i soggetti in possesso di certificazioni di responsabilità in campo sociale e ambientale (ad es. Norma ISO 26000, Certificazione SA 8000, Certificazione di gestione delle foreste, etc).

Proposta con impegno sottoscritto dal proponente.

Si sottolinea che l'azienda speciale parco di Porto Conte è certificata EMAS e ISO 14001 dal 2013.

☐ SI

8. Qualità economico finanziaria

8.1. Cofinanziamento dell'intervento da parte del proponente

L'intervento prevede un cofinanziamento da parte del proponente?	x SI	
Quota di cofinanziamento in carico al proponente per il tramite del Comune di Alghero partner di progetto: 11 %		
	>10%	

8.2. Sostenibilità economica dell'intervento nel tempo

Descrivere le modalità di gestione dell'intervento una volta che sarà stato completato, e le azioni che saranno realizzate al fine di garantire il mantenimento dell'efficienza nel tempo. Inserire la stima dei relativi costi di gestione/manutenzione.

L'intervento, una volta terminato, riferendosi alla finalizzazione positiva dei quattro sub interventi, potrà consentire all'ente proponente di agire in maniera sicuramente meno onerosa in termini di risorse economiche, umane e di mezzi. Saranno pertanto sufficienti dei successivi interventi di completamento e mantenimento dello stato dei luoghi. Per quanto riguarda i costi stimabili si può ragionevolmente definirli nell'ordine dei 250.000, euro annui.

Luogo e Data Tamariglio, Alghero 27 Settembre 2024

Denominazione Ente proponente

Nominativo del legale rappresentante dell'ente proponente

Raimondo
Tilloc
Presidente
27.09.2024
10:13:40
GMT+02:00



(firma digitale)

